



AS 059 Ottobre 2005

HARDWARE: MBL: DIFFUSORI 101E 'RADIALSTRAHLER'

AUDIOPHILE

Sound

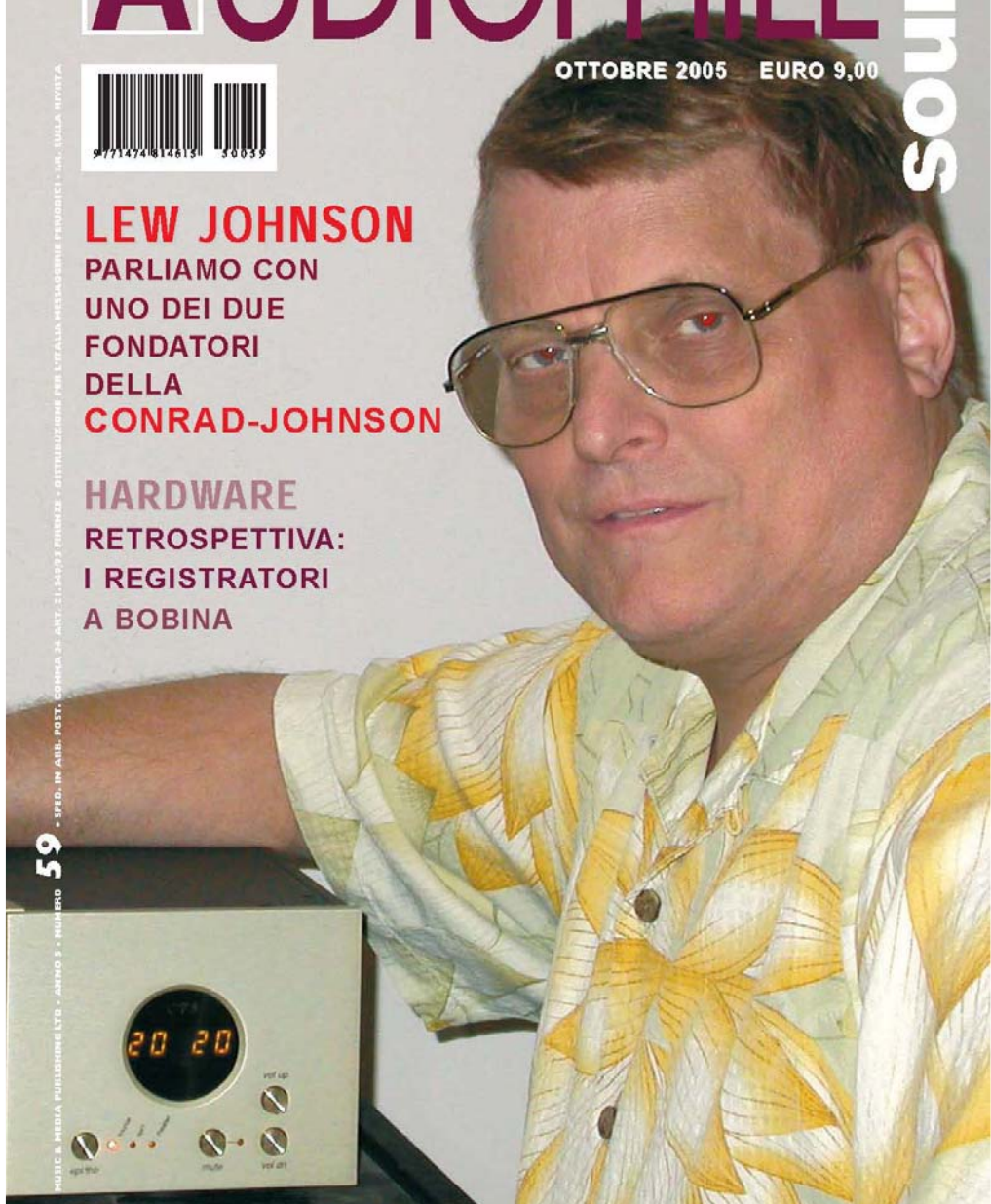
OTTOBRE 2005 EURO 9,00



MUSIC & MEDIA PUBLISHING LTD - ANNO 5 - NUMERO 59 - SPED. IN ABB. POST. COMMA 34 - ART. 21 - 54903 FIRENZE - DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA MESSAGGERIE PERIODICI - S.R.L. - QUOTA RIVISTA

LEW JOHNSON
PARLIAMO CON
UNO DEI DUE
FONDATORI
DELLA
CONRAD-JOHNSON

HARDWARE
RETROSPETTIVA:
I REGISTRATORI
A BOBINA



Lew Johnson: trent'anni di integrità creativa

Pierre Bolduc e Marco Manunta

Conrad-Johnson è uno dei marchi americani che hanno definito gli standard qualitativi dell'alta fedeltà, presentando negli anni numerosi apparecchi assurti a riferimento nella propria categoria. Questa intervista a quattro mani condotta da Pierre Bolduc e Marco Manunta è dunque un'occasione per conoscere meglio la casa statunitense ed allo stesso tempo effettuare un excursus storico sul periodo d'oro dell'alta fedeltà, accompagnati dall'acuta memoria e dalla cordialità di Lew Johnson, anima (insieme al più riservato Bill Conrad) di Conrad-Johnson e degli altri marchi che hanno fatto o fanno tutt'ora parte del gruppo, da Motif a McCormack.

Audiophile Sound: *Conrad-Johnson è famosa in tutto il mondo per i propri prodotti a valvole. La scelta dei tubi a vuoto risale agli anni '70. Quali erano le ragioni alla base di questa scelta? Riguardavano forse i malsuonanti amplificatori a transistor di quel periodo?*

Lew Johnson: Il nostro interesse nella progettazione di elettroniche audio è iniziato con il chiederci perché due particolari preamplificatori a valvole dall'approccio circuitale piuttosto simile suonassero in modo così diverso, e se le virtù di ciascuno potessero essere combinate in un singolo circuito. Quando capimmo che la cosa era in effetti possibile, pensammo che sarebbe potuto esistere un mercato per tale preamplificatore e decidemmo di impegnarci per produrlo. Al tempo in cui decidemmo di iniziare tale investigazione (1975) i prodotti a stato solido disponibili semplicemente non erano interessanti.

AS: *Cosa rende questa scelta attuale ancora oggi? Sicuramente il divario sonoro tra valvole e transistor si è drammaticamente ridotto negli anni...*

LJ: Poco dopo l'inizio della produzione del nostro primo amplificatore, iniziammo a lavorare su due amplificatori - uno a valvole ed uno a stato solido. L'amplificatore a valvole venne presto presentato sul mercato, ma ciò accadde parecchi anni prima che avessimo un amplificatore con progetto a stato solido in grado di reggere il confronto con i progetti a valvole. Da allora abbiamo sempre sviluppato in parallelo entrambe le tecnologie. Abbiamo sviluppato e prodotto alcuni prodotti a stato solido insolitamente ben suonanti, occasionalmente migliori dei nostri



progetti a valvole, cosa che ci ha riportato sul tavolo da disegno (per esempio, il nostro attuale amplificatore di potenza Premier 350). Ma finora siamo sempre stati capaci di raggiungere migliori risultati con circuiti a valvole (credo che sarà così anche con i nostri nuovi amplificatori di potenza LP70S e LPI40M)

AS: *Come possono le valvole gestire le loro intrinseche limitazioni riguardo lo slew rate ed il rumore, in particolare in rapporto a programmi musicali ad alta risoluzione contenuti negli SACD e nei DVD-A?*

LJ: La maggior parte delle limitazioni sono legate al costo (considerate gli ottimi apparecchi di misura, tra cui oscilloscopi a larga

banda e analizzatori di spettro prodotti nel passato usando le valvole). Il livello di rumore nelle valvole non è per forza di cose eccessivo - i nostri preamplificatori a valvole sono in genere molto silenziosi, e l'ampiezza di banda dei dispositivi sono intrinsecamente più ampie della larghezza di banda desiderata del circuito (teniamo presente che le valvole sono state utilizzate per lungo tempo nei migliori ricevitori radio). Finora, secondo me la risoluzione musicale dei nostri preamplificatori top supera quella delle sorgenti digitali disponibili (possiamo certamente incrementarla rapidamente in parallelo all'incremento su queste sorgenti).

AS: *Prevedete di utilizzare circuiti ibridi? Pensate che il loro uso abbia senso?*

LJ: In passato abbiamo prodotto un amplificatore usando valvole per il guadagno in tensione e bufferizzando lo stadio di guadagno con un buffer a stato solido (il nostro amplificatore Evolution 2000). Ciò offre la possibilità di combinare le virtù del guadagno di tensione a valvole, l'assenza di controreazione e l'elevato fattore di smorzamento (anche se non conosco nessun altro che abbia approfittato di ciò). Stiamo lavorando ad un mostruoso amplificatore di potenza da riferimento (l'amplificatore Grand Anniversary Triode - GAT) che utilizzerà questo approccio in un circuito monoblock da 1000W con stadio di guadagno single-ended a triodi.

«Il vinile (ed i suoi predecessori) rimane supporto di memorizzazione dati standardizzato con dimostrata capacità di memorizzazione a lungo termine senza perdita di qualità (purché si presti sufficiente attenzione nell'utilizzo). Possiedo numerose registrazioni vecchie quasi di cent'anni su cilindro e su 78 giri. Suonano ancora bene».

AS: Tornando alle valvole, cosa influisce oggi sulla scelta delle valvole in Conrad-Johnson? Ha senso ricercare i costosi tubi NOS (New Old Stock)?

LJ: Uno dei nostri obiettivi è verificare che ogni unità di un certo modello suoni allo stesso modo al momento della spedizione dalla fabbrica. Per ottenere ciò dobbiamo effettuare una selezione tra valvole che sono disponibili in lotti di parecchie migliaia di pezzi. Con poche eccezioni, ciò ci limita a lavorare con valvole di produzione corrente. E' possibile che alcune rare valvole NOS degli anni '50 e '60 possano migliorare il suono di alcune nostre unità, ma bisogna tenere presente che siccome i nostri circuiti sono progettati attorno alle valvole dei produttori con cui solitamente lavoriamo, è probabile che si verifichi un degrado del suono quando si provano altre valvole.

AS: Cosa ne pensate dei trasformatori in permalloy? Non pensate che potrebbero migliorare il suono nel suo complesso? O sono troppo costosi per utilizzarli?

LJ: So che prestiamo la massima attenzione ai materiali del nucleo sia dei nostri trasformatori di alimentazione che di quelli di uscita, fino al punto di emettere le nostre specifiche per la laminazione dei lamierini. Mr. Conrad è lo specialista in questo campo; non ho avuto purtroppo la possibilità di discutere con lui in tempo per darvi una risposta più completa.

AS: Alcuni produttori di valvole propongono tubi realizzati con progetti moderni e materiali di avanguardia. C'è un vero miglioramento nelle prestazioni di queste nuove valvole in confronto a, diciamo, le vecchie Western Elec-

sull'acquisto del lettore e a Conrad-Johnson di imprimere il proprio tipico suono anche alla riproduzione delle sorgenti digitali...

LJ: Siamo dell'opinione che la processazione digitale è meglio che venga effettuata alla sorgente - per esempio nel CD player o nel DVD player. Nel caso dei lettori SACD non è permesso fornire in uscita digitale il segnale del layer SACD, e con i DVD-A è tipicamente richiesto il downsampling alla qualità CD.

AS: Il vostro attuale catalogo comprende preamplificatori e amplificatori di potenza, sia a valvole che a stato solido. Non siete tentati di progettare una buona sorgente digitale come un lettore CD o SACD? La tentazione di produrre un lettore universale veramente di gran classe è così spaventosa? Non potete lasciare il mercato a Linn...

LJ: Stiamo lavorando su un lettore universale per Conrad-Johnson. Tenete presente che abbiamo già ottenuto un considerevole successo commerciale e di critica con un lettore di questo tipo sotto il nostro altro marchio, McCormack (il McCormack UDPI).

AS: Come vedete la presentazione del blue ray disc? Pensate che porterà risultati veri, tangibili?

LJ: Il formato DVD-A è in grado di offrire 5.1 canali di dati a 24 bit e 96kHz. Il risultato può essere assolutamente incredibile - uguagliando e forse superando l'analogico. Sospetto che il blue ray sarà utilizzato principalmente come un mezzo per migliorare le prestazioni video (o ancora più semplicemente per raggiungere maggiori durate dei contenuti) e per offrire ancora più canali audio (a mio parere merito di ben poco valore). Dubito che godremo di alcun reale miglioramento grazie al blue ray, a parte la



Il preamplificatore CT-6

tric per le quali i giapponesi spendono fortune?

LJ: come per molte altre cose, alcune delle nuove valvole sono quasi eccellenti (per esempio, la russa 6N30P, che utilizziamo nel nostro preamplificatore di riferimento) altre meno.

AS: Perché pensate che non dovrebbe essere effettuata alcuna processazione del segnale nell'amplificatore? Non sarebbe questo un modo per superare le limitazioni dei DAC interni di così tanti lettori? Dopo tutto, effettuare l'elaborazione digitale sul preamplificatore permetterebbe agli audiofili di risparmiare

possibilità che, finalmente, si crei uno standard unificato per l'audio ad alta risoluzione (pur senza maggiore risoluzione di quella oggi ottenibile con l'SACD ed il DVD-A).

AS: La vostra linea di prodotti a stato solido è basata sulla tecnologia a FET: una strada difficile da percorrere, in quanto i FET soffrono delle ben note limitazioni riguardo il rumore, la robustezza e la varietà di dispositivi utilizzabili. Come superate questi problemi?

LJ: Attualmente utilizziamo i FET per i circuiti di amplificazione di tensione in alcuni dei nostri prodotti, ma non li usiamo più per



HI-END LOUDSPEAKER
MOD. SPARK 03

UNA FORTE EMOZIONE



montagna
www.hiend.it
info@hiend.it



The Evolution Series



EVOLUTION ONE

Finale monofonico due telai con alimentazione separata
450W, 900W, 1800W (8, 4, 2 Ohms) in pura classe A.

EVOLUTION TWO

Preamplicatore monofonico due telai con alimentazione separata
in pura classe A.

...l'esperienza d'ascolto non conosce più limiti...

KRELL
THE LEADER IN AUDIO ENGINEERING

Audio Natali Srl - Via Alessandro Volta 14 - 51016 Montecatini Terme - Pistoia
Tel 0572-772595 - Fax 0572-913216 - www.audionatali.com - info@audionatali.com



Il nuovo preamplificatore multicanale 'top' MET-1

gli stadi di uscita dei nostri amplificatori. Le limitazioni di questi dispositivi vengono tipicamente superate grazie ad un'attenta selezione dei tipi di FET con quali lavorare, e poi con la selezione a l'accoppiamento dei dispositivi effettivamente utilizzati in produzione.

AS: Avete avuto a che fare con la riproduzione tramite vinile per molto tempo. Quando si pensa a CJ, vengono alla mente i vostri grandi pre con eccellenti stadi phono. Non siete sorpresi per la crescita del vinile? Pensate che sia dovuta ai progressi nella riproduzione del vinile o all'incapacità dell'alta risoluzione (che sia su DVD-A o su SACD) a imporsi come formato chiaramente superiore?

LJ: Il vinile (ed i suoi predecessori) rimane supporto di memorizzazione dati standardizzato con dimostrata capacità di memorizzazione a lungo termine senza perdita di qualità (purché si presti sufficiente attenzione nell'utilizzo). Possiedo numerose registrazioni vecchie quasi di cent'anni su cilindro e su 78 giri. Suonano ancora bene. Rimane da dimostrare che ciò sia così nel caso dei CD e dei DVD. Riguardo alla crescita nelle vendite del vinile, sospetto che in parte sia dovuta al fatto che le vendite di vinile erano calate a livelli così bassi - quasi a zero - che piccoli incrementi numerici rappresentano sostanziali crescite percentuali. In parte c'è poi il sentirsi diversi dalla massa. Ed il fatto che le prestazioni del vinile sono superiori a quelle di qualunque altro formato tranne

i migliori titoli ad alta risoluzione (SACD/DVD-A) continua a catturare l'interesse di alcune persone.

AS: Con il lancio del vostro preamplificatore di linea multicanale MET-1 state seguendo il flusso del multicanale. Questo nuovo prodotto è rappresentativo del vostro approccio di base al multicanale?

LJ: Il MET incarna il nostro particolare approccio al suono multicanale per gli amanti della musica e per chiunque altro apprezzi la qualità del suono. Esso elimina del tutto il processore surround, lasciando che il lettore si occupi di tutta l'elaborazione. Si noti che questo è il SOLO modo commercialmente disponibile per ascoltare gli SACD, dato che i lettori commerciali offrono sulla loro uscita digitale solo il flusso dati CD (e nessuna uscita digitale quando si seleziona il layer SACD) e la maggior parte dei lettori DVD-A effettuano il downsampling a qualità CD del segnale sull'uscita digitale. Questo approccio ha anche il vantaggio di essere più intuitivo - funziona esattamente come un impianto stereo, con un lettore, un preamplificatore, un amplificatore e i diffusori.

AS: Come vedete l'andamento del mercato in termini di sistemi di riproduzione stereo e multicanale?

LJ: Almeno negli Stati Uniti, quasi tutto l'interesse (specialmente per quanto riguarda i nuovi clienti) è attualmente verso gli impianti multicanale - e la maggior parte di questi

sono studiati per l'home cinema. La maggior parte del business del due-canali pare riguardare i vecchi appassionati della stereofonia, come noi.

AS: Parliamo del monitoraggio. Come determinate la linearità di un prodotto? Non mi riferisco ai risultati strumentali con i loro limiti di errore infinitesimali, ma piuttosto alla percezione di ascoltare un prodotto privo di colorazioni. Siete d'accordo sul fatto che questo è un risultato utopistico? Lo chiedo perché leggo così tanti commenti da parte dei cosiddetti 'specialisti' dell'hi-fi che vogliono farci credere che stanno ascoltando l'evento originale. Personalmente credo che siano degli allucinati.

LJ: Si comincia assicurandosi che le prestazioni siano entro limiti accettabili - la risposta in frequenza è entro una frazione di dB a 20Hz e a 20kHz e massimamente piatta entro questi limiti; le onde quadre esibiscono nessuna o minima sovraelongazione, i circuiti sono stabili su vari carichi, la distorsione misurata non è eccessiva, ecc. Questo è il punto di partenza - non ha senso spendere tempo e fatica per determinare ad orecchio cose che possono facilmente essere misurate. Una volta che un circuito è tecnicamente a posto rispetto a questi fattori, allora possiamo iniziare ad affinare le sue prestazioni ad orecchio - di solito ottimizzando la controeazione (a parte quei circuiti che ne sono privi), migliorando i circuiti di alimentazione e selezionando la qualità dei componenti. Alla fine, qualunque prodotto è tutt'altro che perfetto,

 **Prima Luna**

Prologue Two autobias



una questione di

valvole

Amplificatore stereo a valvole Prima Luna Prologue Two (potenza 45W per canale – risposta in frequenza 20-30.000Hz):

“...impalpabili suggestioni, nel caldo chiarore della musica più pura... .”

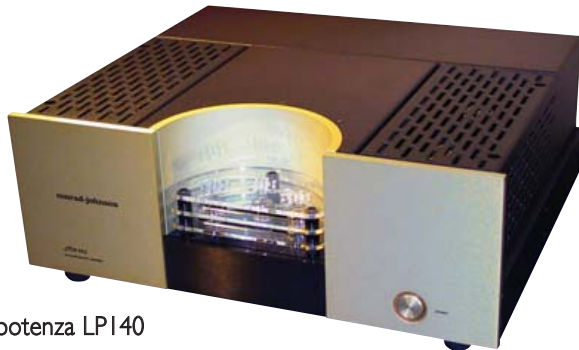
Maggiori informazioni con uno sguardo al sito www.audionatali.com

**AUDIO
NATALI**

Via Alessandro Volta 14, 51016 Montecatini Terme, PT
Tel. 0572.772595 - Fax 0572.913216
www.audionatali.com - info@audionatali.com

e spesso dobbiamo accettare compromessi in vari aspetti della qualità sonora, dunque la sfida consiste nello scegliere in che modo il prodotto è imperfetto - per essere sicuri che il suono non sia fastidioso per l'orecchio.

AS: *Suppongo che quando si ha a che fare con gli stadi phono le cose diventino ancora più*



Il finale di potenza LPI 40

complicate. A parte pochissime ristampe moderne, la maggior parte dei cosiddetti dischi dell'Età dell'Oro sono state pesantemente equalizzate e tagliate sotto i 50Hz. Quali dischi usate per le vostre prove? Pensate che i dischi dell'Età dell'Oro possano ancora essere utilizzati efficacemente per testare l'hardware come si faceva un tempo?

Lj: Tipicamente cerchiamo di evitare di usare nei test registrazioni che ci piacciono particolarmente - è difficile concentrarsi quando si è coinvolti dalla musica e ascoltare ripetutamente lo stesso brano dozzine di volte tende a spogliare la musica dal piacere dell'ascolto. Di conseguenza, non raccomanderei proprio queste registrazioni. Inoltre, la maggior parte dei nostri test d'ascolto sono effettuati con CD e registrazioni ad alta risoluzione, che forniscono un'eccellente sorgente per i generi di cose che ascoltiamo. Tendiamo entrambi ad ascoltare le registrazioni dell'Età dell'Oro solo per piacere.

AS: *Non ci stanchiamo mai di raccontare ai nostri lettori di quanto sia importante conoscere come gli strumenti acustici suonano in condizioni live. Ovviamente abbiamo bisogno di un qualche riferimento per determinare la neutralità dell'impianto. Eppure, come tutti sanno, il suono degli strumenti in una sala da concerto varia sensibilmente a seconda di dove ci si siede. Non stiamo dunque parlando di 'suono assoluto'? In altre parole, pensate che sia corretto 'usare' gli strumenti dal vivo per determinare la qualità sonora dei componenti hi-fi? Esistono i 'suoni assoluti'? Se esistono, quali suoni assoluti dovremmo cercare di emulare? Può sembrare stupido, ma ho ascoltato così tanti componenti che appena riescono ad accennare il suono prodotto dagli strumenti musicali. Penso che sia giusto capire che genere di suoni cerchino i progettisti di apparecchi hi-fi.*

Lj: Questa è forse una considerazione importante per valutare un impianto, ma io credo che sia più rilevante per la selezione ed il posizionamento dei diffusori che non per le elettroniche. La maggior parte dei problemi che sentiamo non sono molto influenzati dalla posizione d'ascolto nella sala

da concerto. La cosa importante è mantenere il contatto con la musica dal vivo per rimanere 'calibrati'. Tra l'altro, Bill Conrad ed io tendiamo a preferire zone piuttosto diverse nella sala da concerto (Bill preferisce sedere più vicino all'orchestra di quanto piaccia a me), dunque i nostri gusti tendono in parte a complementarsi. Ciononostante, raramente ci troviamo in disaccordo sul fatto che un cambiamento in un componente porti o meno ad un miglioramento.

AS: *I produttori di fonorivelatori offrono anche testine mono. Pensate a Lyra, per citare un solo produttore. Il problema con le registrazioni mono è che la maggior parte di esse usavano curve di equalizzazione differenti nell'era pre-RIAA. Potreste essere tentati ad offrire un pre con varie curve di equalizzazione per le registrazioni mono? Se non sbaglio, Cleaudio sta per presentare un pre di questo genere, quantomeno così mi ha detto Robert Suchy lo scorso anno. Ma come Napoleone diceva ad i suoi generali: "Il y a ce qu'on dit et il y a ce qu'on fait" (C'è quello che diciamo e quello che facciamo).*

Lj: Un tale preamplificatore è un progetto affascinante, ma temo che avrebbe un mercato limitato - probabilmente insufficiente a giustificare lo sforzo.

AS: *Terminiamo con i parametri tanto cari agli audiofili. Cominciamo con la gamma dinamica. Per me (PB) l'estensione della macrodinamica non è tanto importante quanto l'abilità del pre e del finale a riprodurre in modo convincente la microdinamica. La musica è, tra le altre cose, una continua variazione di dinamica. Mi pare che la riproduzione musicale dovrebbe partire da qui. E' d'accordo?*

Lj: Certamente la 'macro' dinamica - in genere considerata la capacità di ottenere rapidamente elevati livelli d'ascolto - è impor-

norma

AUDIO ELECTRONICS



IPA SERIES Integrated amplifier

IPA-100R IPA-70R

MOLTO PIU' CHE UN AMPLIFICATORE INTEGRATO

PER OGNI DIFFUSORE

PER OGNI MUSICA



8.7 SERIES Power amplifier



SC-2 SERIES Audio preamplifier

CREATORI DI IMMAGINI SONORE



ACANTUS

ACANTUS srl

**PRODUZIONE DI CASSE ACUSTICHE
E COMPONENTI AUDIO VIDEO**

**Via Vanoni 2 - COSIO VALTELLINO (SO)
Tel. 0342 635267 - Fax 0342 637036
e-mail : info@acantus.it - web : www.acantus.it**

PER ASCOLTI SU APPUNTAMENTO - 0342 635267 / 0342 637036

**PRESENTI AL ROMA Hi-end 2005
SALA ONICE**

INTERVISTA

tante per catturare l'impatto viscerale della musica, ed è probabilmente ciò che la maggior parte degli ascoltatori nota per prima cosa. L'altro aspetto, la capacità di arrivare rapidamente al silenzio, è pure macrodinamica ma è, penso, più sottile, meno apprezzata ed ugualmente importante. Infine c'è la 'micro' dinamica, che considero la capacità di risolvere sottili sfumature nel livello sonoro - cioè star dietro ad uno strumento mentre il suo suono diventa leggermente meno intenso o leggermente più alto. Per me spesso è qui che deve essere rintracciata l'essenza dell'interpretazione di un musicista ed è di importanza critica per la risposta emotiva ad una performance e per apprezzare la connessione tra musicista e musica.

AS: *Passiamo all'estensione in frequenza. Molti operatori del settore scrivono sull'importanza della risoluzione ad alta frequenza e dei bassi profondi da terremoto. Mi sembra che la maggior parte dei progettisti preferiscano far suonare le alte frequenze delicate e piacevoli (specialmente nell'era del CD) e tendano a trascurare il più difficile compito di riprodurre il medio-basso, in cui risiede la maggior parte dell'informazione musicale. E' una questione di costi? I trasformatori di elevata qualità in effetti sono molto costosi.*

LJ: Direi piuttosto che un obiettivo importante è evitare che le alte frequenze suonino stridule e fastidiose. Basso e mediobasso sono ugualmente importanti. Ma tenete in mente che molti aspetti del basso sono in realtà fenomeni ad alta frequenza. Pensate all'impatto di una grancassa, per esempio. Il netto fronte iniziale di questo impatto è una questione di alte frequenze. La tonalità del basso è un altro affare, e questa è una delle aree in cui i circuiti a valvole tendono a brillare ed i circuiti a stato solido tendono ad avere problemi - anche se non so spiegare il perché.

AS: *Nuovi prodotti all'orizzonte?*

LJ: Abbiamo molti nuovi prodotti all'orizzonte. Oltre al MET1, che avete già menzionato, abbiamo appena presentato il preamplificatore linea a triodo composito CT5 (un ACT2 di dimensioni ridotte). Tra breve vi sarà un sostituto per il premier I7LS, il CT6. E' del tutto nuovo, e lo stiamo giusto presentando ai nostri rivenditori e distributori. Abbiamo anche due nuovi amplificatori a valvole in prossima uscita - l'LP70S (70W stereo) e l'LP140M. C'è una foto di uno di essi nella sezione delle news del nostro sito web: www.conradjohnson.com.

AS: *Mr Johnson, grazie per il tempo che ci ha concesso.*